

# La Natura e la Finalità dell'OSMdL

## come primo annunzio Vocazionale

a cura di Padre Everton de Souza OSMdL



Attualmente, nei contesti ecclesiali si parla spesso di una crisi della vita consacrata, una crisi che riguarda soprattutto l'ambito vocazionale di questa. Guardando la vita consacrata con un sguardo allargato vedremo che in realtà questa crisi viene a colpire particolarmente quelle forme di vita consacrata fortemente istituzionalizzata nel tempo e che, forse, già non possono rispondere in modo efficace alle necessità

e risposte della società moderna. Questa assenza di vocazione potrebbe rappresentare una conseguenza dovuta all'allontanamento dal quotidiano delle persone, il quale non genera quella chiamata vocazionale e missionaria ad appartenere ad un istituto nell'intento di donarsi ad una specifica missione nella Chiesa e nel mondo.

Quando invece, e così comprovano le statistiche, l'istituto cerca d'essere una risposta viva ed attuale alle esigenze della persona, l'individuo stesso trova nell'istituto un cammino di realizzazione e compromesso attraverso la missione che questo opera nella Chiesa.

Abbiamo la consapevolezza di essere una piccola comunità e forse non saremmo mai un istituto numeroso come tanti che conosciamo e neanche questo è il nostro scopo, ma nella nostra piccolezza e nel poco che riusciamo a fare siamo convocati a donarci con tutto il cuore in questa missione

che ci ha affidato il Signore. Nonostante questo, dobbiamo alzare gli occhi al Cielo per ringraziare il Signore che ci pensa e ci invia ogni tanto qualcuno che vuole condividere la chiamata insieme a noi.

Allora ci dobbiamo domandare: per quale scopo vengono da noi? Io come membro di questa comunità cosa gli posso offrire? Quale segni la nostra comunità sta lasciando in queste persone, famiglie, volontari e vocazioni che ci cercano?

**Queste non sono domande periferiche, ma il cuore, o per utilizzare il concetto espresso nelle nostre costituzioni è la natura e la finalità dell'OSMdL.**

Propongo un rapido sguardo sul primo capitolo delle nostre Costituzioni, le quali, anche avendo un carattere giuridico, vogliono e devono rappresentarci come guida per questo ministero che insieme cerchiamo di portare avanti.

Prova che le Costituzioni non siano soltanto l'identità giuridica dell'OSMdL, è che in queste troviamo lo stile di vita da seguire per raggiungere l'obiettivo dell'intera Associazione e non dovrà mai essere trascurato, perché da questo dipende l'efficacia della missione ed il futuro dell'intera comunità.

Un'attenzione particolare dovremmo darla alla dimensione formativa, non intesa soltanto per quel processo già stabilito e regolato dal Progetto Formativo, **ma la formazione dovrà essere un processo continuo partendo sempre da**

**una domanda, una domanda che ce la dobbiamo fare col cuore: perché sono qui?**

È più significativo domandarsi quello che sono venuto a fare piuttosto che quello che posso offrire.

**Cosa significa dimensione formativa?** Sono le costanti e le attenzioni che devono caratterizzare la passi formativa in tutti gli ambiti della vita formati-

va della comunità, ossia, tanto dal cammino iniziale quanto dalla formazione permanente, la quale interessa tutti i membri della comunità. **Questo non è soltanto un piano degli attributi che il candidato deve acquisire, ma sono contenuti da apprendere, delle esperienze da fare nel cammino della vita consacrata.**

**Cosa vuol dire formazione?** Cosa dobbiamo formare nelle persone e soprattutto in noi stessi?

Il documento Vita Consacrata usa una formula biblica per parlare della formazione: **“Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù”** (Fil 2,5).

I sentimenti sono l'espressione del cuore della persona, l'immagine più significativa di quello che siamo. I sentimenti rappresentano la sensibilità di ogni persona in relazione a se stessa ed agli altri. **Quindi la formazione dovrà cercare l'assimilazione dei nostri sentimenti a quelli di Cristo.**

Non è sufficiente un cambiamento di comportamento, perché possiamo cadere in una forma di fariseismo, ma bisogna andare a toccare il più intimo della nostra scelta di vita. **Devo evangelizzare i miei sentimenti, non basta convertire i comportamenti.**

Questo è il modello nuovo della vita consacrata; i modelli antichi sottolineavano molto l'aspetto esteriore, invece bisogna convertire il cuore, come ci ricorda San Paolo. Tutto deve partire dai sentimenti, da questa realtà interiore. In questo senso possiamo affermare che **«la nuova evangelizzazione parte dell'evangelizzazione del cuore dell'evangelizzatore»**, altrimenti rischiamo l'ipocrisia, soltanto un'apparenza, un'azione che non tocca il cuore. In questo senso la nostra missione è manifestare nel mondo i sentimenti di Cristo e quindi, **il carisma non è altro che l'espressione di un sentimento particolare di Gesù Cristo.**

Ci possiamo domandare: **Quale sentimento di Cristo annunziamo**

**con il nostro carisma?** Cosa l'annuncio della Luce germoglia nei cuori dei nostri ascoltatori, **ma soprattutto cosa questo carisma, che è un sentimento di Cristo, muove nella mia vita da consacrato e missionario?** Siamo sempre in quella domanda iniziale sulla natura e finalità dell'OSMdL, perché se non ho compreso il mio luogo di appartenenza nella comunità, cosa potrei dare?

**Quindi, in tutto questo emerge una dimensione fondamentale della Vita Consacrata, ovvero, la dimensione relazionale.** Non ci consacriamo a Dio per salvare l'anima, questo sarebbe una forma di egoismo, non ci consacriamo a Dio per cercare la perfezione, **ma la vita consacrata è una relazione particolare con Gesù mediante i fratelli per i quali siamo chiamati ad annunziare i sentimenti di Cristo.**

Questa realtà relazionale la dobbiamo vivere secondo quella spiritualità del Figlio minore, conforme ci presentano le Costituzioni, sempre in quella relazione armonioso voluta dal padre verso il suo foglio.

**Quindi la formazione è relazione.** Non esiste autoformazione, ma questo processo è sempre relazionale. La formazione è un evento trinitario dove è il Padre che forma in me il cuore del Figlio per la potenza dello Spirito. **Allora la vita di ogni giorno, in ogni età diventa un percorso formativo, tutto è formazione, tutto può diventare opportunità formativa. Questo comunemente viene chiamato formazione permanente.**

La formazione della sensibilità fa tornare la persona libera. Non ha bisogno dello sguardo di un altro per compiere il suo cammino formativo e missionario perché sente dentro di sé quella attrazione per i sentimenti di Cristo che lo spinge ad essere Luce nel Mondo, perché fa le cose per amore.

Formarsi secondo i sentimenti di Cristo significa farsi delle domande, perché la formazione è un percorso di domande: Signore dove sei? Cosa vuoi? Come posso rispondere alla Tua chiamata? La persona in questo processo è provocata ad essere responsabile di sé stessa.

**“Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù”**